

“Attiva molti anticorpi” Dai test sugli anziani passi avanti sul vaccino

La sperimentazione di Oxford offre risultati incoraggianti
Ma i tempi restano un'incognita: difficile arrivi entro l'anno

I ricercatori vogliono capire se l'antidoto può evitare la malattia in forma grave e la morte

GRAZIA LONGO
ROMA

La notizia del giorno sul fronte anti coronavirus riguarda sicuramente l'ottima risposta immunitaria del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford tra gli anziani. Ma non si può non dare un'occhiata al bollettino dei contagi diramato dal ministero della Salute. Diminuiscono i tamponi e di conseguenza scende anche il numero dei contagiati. E così ieri questi ultimi erano 17.012, a fronte dei 21.273 di domenica. Ma occorre ricordare che mentre ieri i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore erano 124.686, il giorno prima risultavano 161.880. I guariti totali sono invece 268.626 (+2.423 nelle ultime 24 ore, domenica erano +2086) e i morti sono 37.479 (ieri +141, domenica erano +128). Nel complesso positivi in Italia sono 236.684, di cui 12.997 ricoverati in ospedale con sintomi, mentre 1.284 sono in terapia intensiva. Al top delle regioni con più casi positivi c'è sempre la Lombardia che ieri si è attestata su quasi 3.570 infetti. Seguono Toscana, Campania e Lazio.

Se i numeri continuano, dunque, a essere allarmanti, una buona notizia giunge invece dalla sperimentazione di uno dei vaccini allo studio perché è stato scoperto che attiva una buona risposta immunitaria negli anziani. Lo ha rivelato il Financial Times: il candi-

Il direttore dell'Irbm: “Senza imprevisti prime dosi in Italia a fine dicembre”

dato vaccino anti-Covid-19 realizzato da Università di Oxford e Irbm di Pomezia e prodotto da AstraZeneca «ha innescato una robusta risposta immunitaria negli anziani, il gruppo a più alto rischio di malattia». Più nel dettaglio, il vaccino sperimentale «innesca anticorpi protettivi e linfociti T nei gruppi di volontari di età più avanzata e ciò ha incoraggiato i ricercatori a cercare prove del fatto che» la vaccinazione eviterà in questi soggetti «malattie gravi o morte a causa del virus». Si tratta sicuramente di un ottimo segnale perché il sistema immunitario si indebolisce con l'avanzare dell'età. La constatazione che il vaccino provochi una buona reazione immunitaria è quindi decisamente confortante. Lo ribadisce anche Jonathan Ball, professore di Virologia presso l'Università di Nottingham: «Se ciò che hanno sono dati che dimostrano che il vaccino genera una buona immunità, misurata in laboratorio, nella fascia di età oltre i 55 anni, e questo include anche buone risposte nelle persone che sono anche più anziane, penso che sia un segno promettente». Tuttavia, mentre buoni dati di immunogenicità sarebbero incoraggianti «in ultima analisi, è cruciale capire se il vaccino protegge da malattie gravi e lo sapremo solo dagli studi di fase 3».

Ma quando sarà possibile ricorrere al vaccino? Le anti-

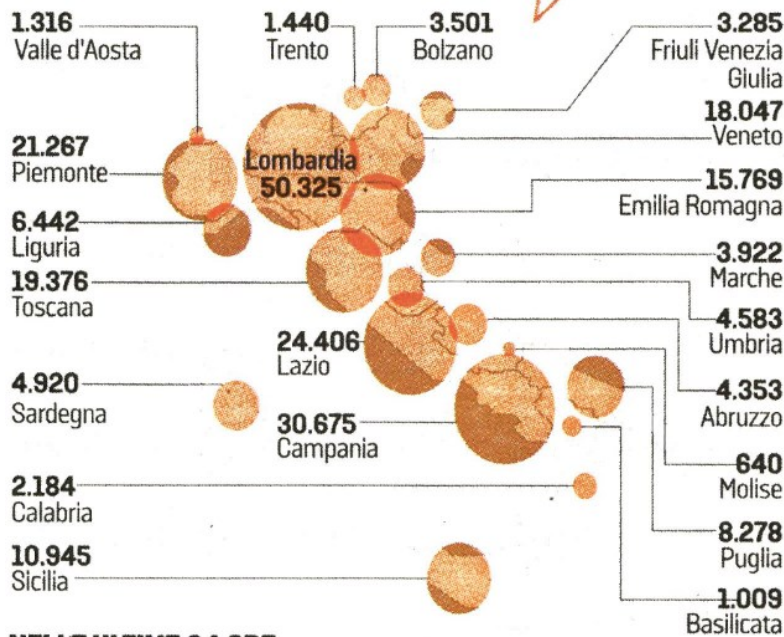
Il Regno Unito sta cercando di abbreviare i tempi non essendo più sotto l'egida dell'Ue

pazioni a riguardo si spreca, ma non esiste ancora nulla di definitivo. **Piero Di Lorenzo**, presidente dell'Irbm di Pomezia, è ottimista e annuncia che «se si arriverà alla fine della sperimentazione di fase 3 entro dicembre senza che si verifichino casi avversi, in Italia entro fine anno arriveranno i primi 2-3 milioni di dosi di vaccino». Ma l'ipotesi più realistica è che sia disponibile a giugno. Mentre nel Regno Unito i tempi potrebbero essere molto più veloci. La prima somministrazione del farmaco sviluppato dall'Università di Oxford e AstraZeneca potrebbe arrivare già a novembre per gli operatori sanitari del Nhs, il sistema sanitario nazionale britannico, impegnati in trincea contro il coronavirus. Entro Natale potrebbe poi essere esteso ai cittadini. L'accelerazione in Gran Bretagna è legata al fatto che grazie alla Brexit non è più vincolata ai pareri dell'EMA (l'Agenzia europea per i medicinali). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CASI ACCERTATI IN ITALIA



NELLE ULTIME 24 ORE

| nuovi casi | tamponi | positivi | in terapia intensiva | decessi |
|---------------|----------------|----------------|----------------------|------------|
| 17.012 | 124.686 | +14.443 | +76 | 141 |

Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 26 ottobre

L'EGO - HUB



Un laboratorio nel quartier generale di AstraZeneca a Sydney, in Australia

EPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI IRBM - ISTITUTO RICERCHE DI BIOLOGIA MOLECOLARE DI POMEZIA